

nevano non essere quello il momento più opportuno per inimicarsi l'Italia.

Tuttavia la nostra azione si limitò in un primo tempo alla sola occupazione militare di Saseno, ed al controllo delle acque albanesi, mentre a Valona veniva sbarcata una missione sanitaria.

L'ammiraglio Patris alzò la sua insegna a Brindisi il 25 sulla *Dandolo*, che era stata aggregata alla divisione speciale, e partì subito per Valona seguito dalla *Calabria* e da varie siluranti, mentre l'*Etna* attendeva a Brindisi per imbarcare altre compagnie da sbarco che provenivano da Spezia.

Le unità della divisione speciale, alle cui dipendenze erano anche le RR. NN. *Misurata* ed *Agordat* ed alcune squadriglie di siluranti, iniziarono un servizio di crociera su tutta la costa albanese intesa ad impedire contrabbando di armi e soprattutto sbarco di truppe regolari greche o musulmane.

Il 28 ottobre giunse notizia che navi greche avevano sbarcato truppe ed occupato S. Quaranta e nel medesimo giorno la Turchia in seguito al noto bombardamento del *Goeben* contro i porti russi, entrava di fatto in guerra contro le potenze dell'Intesa. Tali avvenimenti fecero ritenere indispensabile l'affermazione italiana in Albania e il giorno 29 il ministro della marina trasmetteva all'ammiraglio Patris il seguente telegramma:

« 30 ottobre. - Sbarco missione sanitaria avvenga palesemente e se occorresse anche con pro-